



L'applicazione del modello ICF nel contesto scolastico
per l'elaborazione e stesura del PEI in linea con il
D.Lgs n. 66/2017 novellato dal D.Lgs n. 96/2019

prof.ssa Maria Mattea DEL GROSSO

matia.delgrosso@virgilio.it

Di cosa parleremo?



PEI



ICF



CENNI ALLA NORMATIVA



Ermenegildo alle superiori!

IL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO



Il PEI è previsto per legge ed è obbligatorio. È un documento preziosissimo per studenti, famiglie e scuole. È il documento più importante per realizzare il processo di inclusione scolastica dei nostri studenti in quanto ci impone di programmare (**piano**), di tendere all'apprendimento, allo sviluppo e alla massima partecipazione sociale possibile (**educativo**), infine, di conoscere e interpretare la loro specifica individualità (**individualizzato**). È redatto in via provvisoria entro giugno e in via definitiva, di norma, non oltre il mese di ottobre del successivo anno scolastico e deve essere aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento degli studenti (D.Lgs 96/2019, art. 6, c. 1, punto 6).





Le scuole devono elaborare il PEI sulla base delle novità introdotte dal **decreto legislativo 66 del 2017** novellato poi dal **decreto legislativo 96 del 2019**. È elaborato, a partire dal **Profilo di Funzionamento** e approvato dai **docenti contitolari o dal consiglio di classe**, con la **partecipazione dei genitori** o dei soggetti che ne esercitano la responsabilità genitoriale, delle **figure professionali specifiche interne ed esterne** all'istituzione scolastica nonché con il **supporto dell'UVM**. (D.Lgs 66/2017, art. 7, c. 2).

All'**art. 6** di questo si specifica che il documento deve essere redatto dal **Gruppo di Lavoro Operativo** per l'Inclusione (art. 8) e deve contenere una **quantificazione delle ore** e delle **risorse** necessarie per il sostegno, nonché tutti gli **strumenti**, le **strategie** e gli **interventi educativi e didattici**. È ora definito univocamente come **“facente parte del progetto individuale”** (D.Lgs 96/2019, art. 4, Modifica all'art. 5 del D.Lgs 66/2017, sostituzione della lettera b). Lo studente con disabilità è coinvolto direttamente nel progetto di inclusione in virtù del suo **diritto all'autodeterminazione**; il decreto, infatti, specifica che la **“partecipazione attiva”** di tali studenti deve essere “assicurata” all'interno del Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione (D.Lgs 96/2019, art. 8, c.11), in sede di definizione del proprio progetto educativo individuale.

Il PEI si basa su criteri di:

FLESSIBILITÀ



FATTIBILITÀ



FRUIBILITÀ



IL CONSIGLIO DI CLASSE

Deve innestarsi sulla **programmazione di classe**, espandersi nel **progetto di vita**, mirare all'interazione tra **scuola ed extra-scuola** e deve contenere **obiettivi** (a breve, medio e lungo termine), **attività** educativo-didattiche, la **tipologia del percorso**, **metodologie**, **verifiche e valutazione**, infine, la **sottoscrizione** da parte di tutti gli attori coinvolti nel processo di inclusione dello studente, compreso se stesso, in alcuni casi, nel rispetto del principio di **autodeterminazione**.



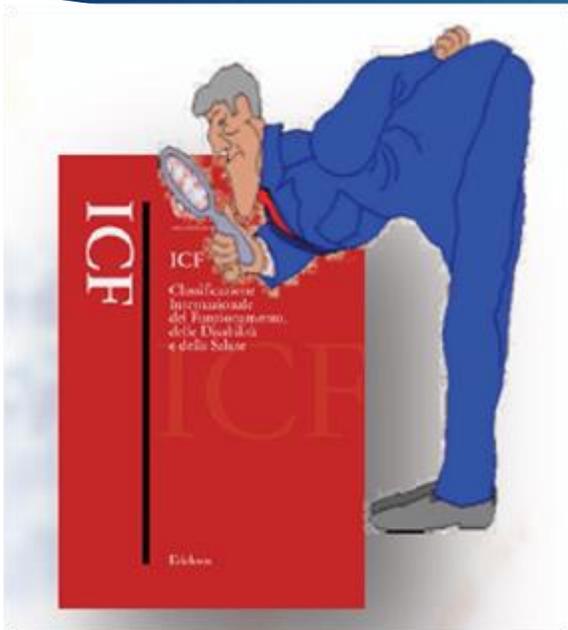


Il Piano Educativo Individualizzato segue parametri che sono differenti rispetto a quelli del passato. È cambiato, infatti, l'approccio culturale, si tratta adesso dell'**approccio bio-psico-sociale dell'ICF**.



Classificazione Internazionale del
Funzionamento, della Disabilità
e della salute
(OMS, 2002)





Si presenta come un elenco di **voci descrittive** di tanti aspetti del **comportamento umano**, del **corpo**, delle **attività**, delle **competenze**, e della **partecipazione sociale**, all'incirca 1500, che non devono semplicemente servire a

Osservare
misurare
descrivere
valutare

ma deve aiutarci a **COMPRENDERE**



...infatti l'ICF non ci dice come entriamo in contatto con le **variabili contestuali ambientali** e come valutiamo. Ci dice come descriverle, ma il resto è un nostro compito. E non dimentichiamo che NOI DOCENTI siamo OSSERVATORI PRIVILEGIATI.

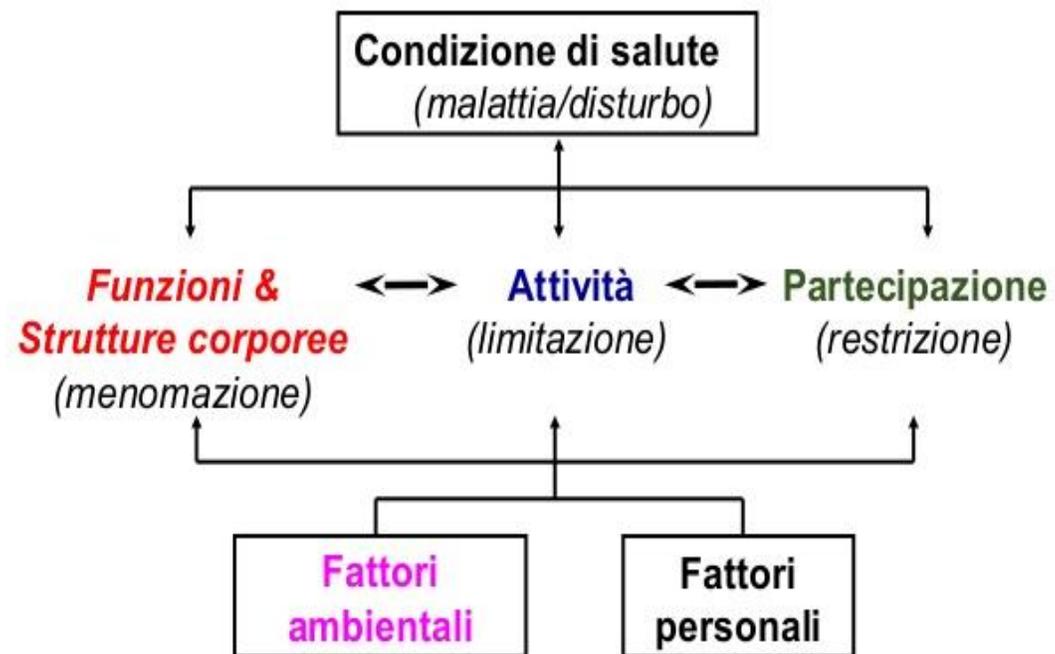
ICF come ANTROPOLOGIA, come IDEA di PERSONA, di FUNZIONAMENTO UMANO



Il suo valore aggiunto è proprio il **MODELLO DI FUNZIONAMENTO**

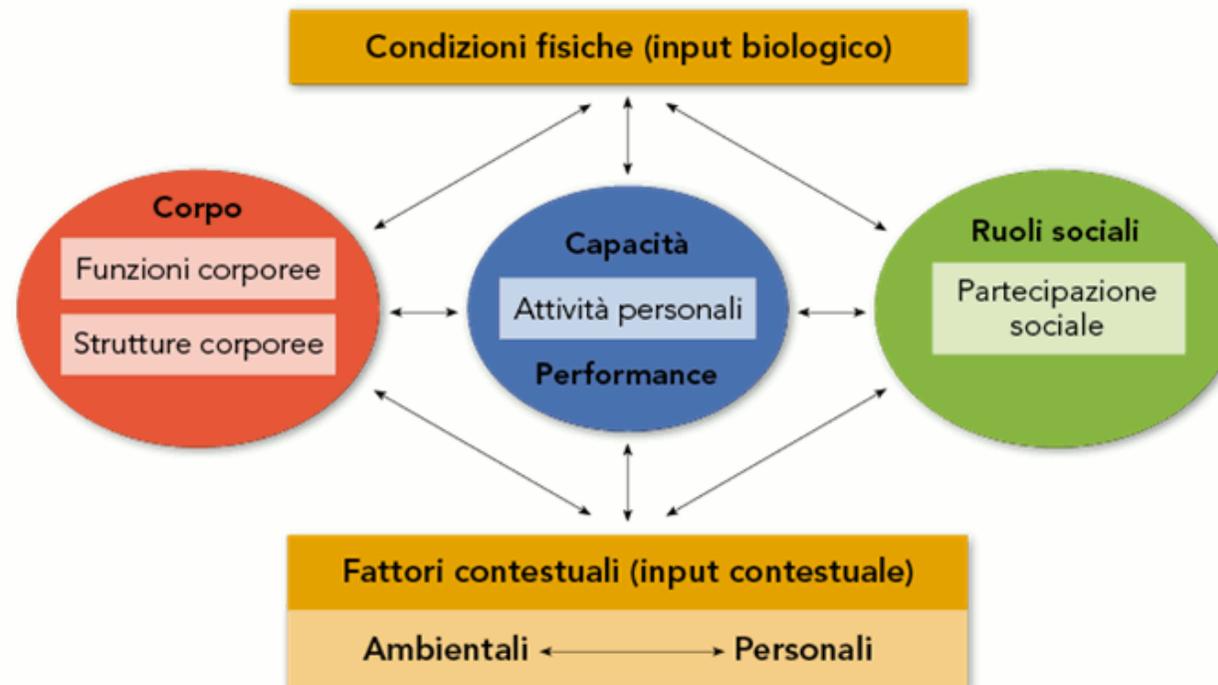


IL MODELLO BIO-PSICO-SOCIALE NELL'ICF



Segue **due regole sintattiche** una **orizzontale** che vede in relazione il corpo con le sue funzioni, le attività personali e la partecipazione sociale e una **verticale** dal basso verso l'alto che vede i fattori di contesto influenzare questi tre elementi.

Il funzionamento, in generale, è il frutto **dell'interazione continua e multidimensionale** tra una serie di fattori che interagiscono tra di loro e ne danno un risultato. **QUALI SONO QUESTI FATTORI?**





Visione d'insieme dell'ICF

	Parte 1: Funzionamento e disabilità		Parte 2: Fattori contestuali	
Componenti	Funzioni e strutture corporee	Attività e partecipazione	Fattori ambientali	Fattori personali
Domini	Funzioni corporee Strutture corporee	Aree di vita (compiti, azioni, etc.)	Influenze esterne su funzionamento e disabilità	Influenze interne su funzionamento e disabilità
Costrutti	Cambiamento	Capacità Performance	Impatto facilitante o ostacolante	Impatto delle caratteristiche della persona
Aspetto positivo	Integrità funzionale e strutturale	Attività Partecipazione	Facilitatori	Non applicabile
Aspetto negativo	Menomazione	Limitazione dell'attività Restrizione della partecipazione	Barriere/Ostacoli	Non applicabile



Usare l'ICF come **ANTROPOLOGIA**

Per **COMPRENDERE** il funzionamento di una persona devo mettere in relazione tutti quegli elementi, nessuno escluso. Rispetto al passato **il PROFILO** che ne deriva è **MULTIDIMENSIONALE** e non lineare.

Vediamo alcuni esempi.

IL CASO DI MAFALDA

ICDH

DIAGNOSI:	Trisomia 21
MINORAZIONE:	ritardo mentale
DISABILITA':	disabilità negli apprendimenti
HANDICAP:	handicap scolastici



© Joaquín S. Lavado (Quino)/Camirito S.a.s.



CONDIZIONE DI SALUTE:

FUNZIONI CORPOREE:

STRUTTURE CORPOREE:

ATTIVITA' E PARTECIPAZIONE:

FATTORI AMBIENTALI:

Trisomia 21, ritardo mentale

b120.2 problema medio nelle funzioni cognitive globali

b140.0 non ha un problema di attenzione

s2204.2 problema medio per cataratta del cristallino

s110.0 non ha problemi della struttura cerebrale

d150.13 problema lieve nell'imparare a fare i calcoli nella classe che attualmente frequenta, nonostante il problema grave nella capacità di fare calcoli

d880.10 problema importante a giocare con gli altri nella sua attuale situazione di vita, nonostante la buona capacità di giocare con i coetanei

e130+3 prodotti e tecnologie speciali per l'istruzione: un software dedicato costituisce un facilitatore importante per fare calcoli semplici

e320.2 Mafalda non ha amici attualmente: barriera media

esempio

1. Ai genitori di un bambino con tetraparesi viene comunicato che non potrà usare la carrozzina a causa delle retrazioni muscolo-tendinee delle ginocchia, e che comunque, anche se riuscisse ad utilizzarla non potrebbe frequentare il gruppo scout locale perché la sede non è predisposta per i bambini disabili e non ci sono rampe.
2. Una persona con grave deficit uditivo non è in grado di fare acquisti e di farsi capire in un negozio perché c'è troppo rumore di fondo e ci sono troppe persone che parlano contemporaneamente.
3. Una ragazza di 15 anni è nata con un esteso angioma che le ricopre metà fronte. È sempre stata consapevole di questo segno, ma fino all'adolescenza non si è mai creata problemi. Ora viene esclusa dai coetanei dalla maggior parte delle attività ricreative, si sente sola, è calato anche il suo rendimento scolastico.

APPLICARE LA PROSPETTIVA MEDICA

1. Bambino con tetraplegia intervenire chirurgicamente; trovare un gruppo amicale in una struttura accessibile al bambino
2. Persona con sordità applicare una protesi acustica; insegnare come usare la facilitazione visiva
3. Ragazza con angioma considerare la chirurgia plastica e una terapia antidepressiva

APPLICARE LA PROSPETTIVA SOCIALE

1. Bambino con tetraplegia: per consentire la sua partecipazione al gruppo, non dobbiamo cambiare il bambino, ma l'accessibilità delle strutture e gli atteggiamenti.
2. Persona con sordità: potrà beneficiare dell'informazione della società sulla problematica associata alla sordità e sulle modalità per facilitare le attività di ascolto.
3. Ragazza con angioma: potrà di nuovo partecipare alla vita sociale e uscire dalla depressione quando i suoi amici l'accetteranno per quello che è e non solo per come appare.

IN SINTESI...

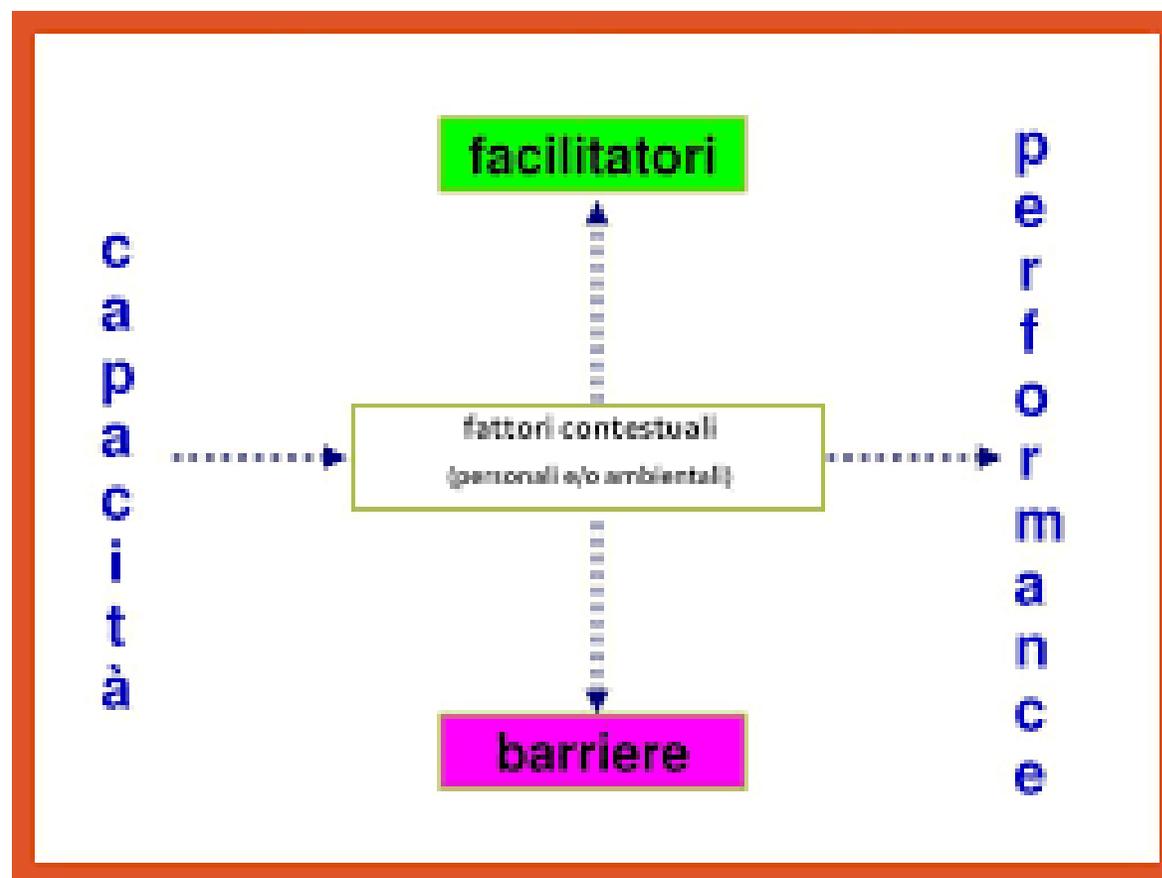
Un PEI, per essere veramente **innovativo**, deve essere ragionato sulle **competenze (attività personali)** che ha il ragazzo con disabilità, facendole emergere con chiarezza. È questo il tipo di PEI che permette di ricavare una “**cassetta per gli attrezzi**” e allargare l’orizzonte di riflessione a **un vero progetto di vita**.



IN SINTESI...

Un buon Piano Educativo Individualizzato deve **sfociare in un “progetto di vita”**, ossia deve permettere di pensare **LO STUDENTE** non solo in quanto tale, ma di osservarlo e immaginarlo in un **CONTESTO DI VITA SOCIALE PIÙ AMPIO**. Deve permettere un pensiero sulla persona in crescita che lo porterà a diventare adulto; deve riconoscere in modo specifico il **RUOLO DEI FATTORI AMBIENTALI** nel modulare e influenzare la salute e la disabilità; deve impegnarsi nella ricerca di **FACILITATORI** che possono migliorare la **performance** e la sua **inclusione** a scuola e nei diversi contesti di vita e soprattutto deve perseguire l’obiettivo primario, coerente alla cultura dei diritti di **PROGETTARE INTERVENTI EDUCATIVI NELL’OTTICA DELLA PARTECIPAZIONE SOCIALE**.







FACILITATORI E BARRIERE

FACILITATORI

Possono essere **INFORMATICI**, come ad esempio un software, le tastiere ingrandite, puntatori oculari, mouse particolari, computer, comunicatori per immagini, sintesi vocali;
per **l'APPRENDIMENTO** come ad esempio le mappe, la lettura dell'insegnante, schemi, le semplificazioni per renderlo più assimilabile;
per la **MOBILITÀ** il tutore, il girello, lo stabilizzatore e altro.

BARRIERE

Possono essere nell'ambito della **COMUNICAZIONE**, ad esempio rumori troppo eccessivi, come nel caso di un autistico con basso funzionamento, questi rumori eccessivi producono l'accentarsi dei famosi comportamenti problema; nella **DIDATTICA**, quando mancano sussidi strutturali o adeguati per la tipologia della difficoltà; **nell'APPRENDIMENTO** quando mancano hardware e software non adattati.



L'AUSILIO DIDATTICO E IL MONDO DELLE TECNOLOGIE ASSISTIVE

Nel PEI bisogna progettare, dopo un'attenta osservazione dei bisogni dello studente, **l'ausilio più adeguato**, più utile. **L'AUSILIO DIDATTICO che cos'è?** Qualsiasi prodotto esterno, quindi un dispositivo, un'apparecchiatura, uno strumento, un software di produzione specializzata o di comune commercio il cui scopo primario è quello di **mantenere o migliorare il funzionamento e l'indipendenza della persona, quindi favorirne in questo modo il suo benessere**. A tal proposito abbiamo la **CLASSIFICAZIONE DEGLI AUSILI ISO 9999 del 2016** (International Organization for Standardization). È un sistema classificatorio a tre livelli che raccoglie i prodotti innanzitutto in **CLASSI** (ad es: mobilità, comunicazione, ricreazione, ecc.), quindi in **SOTTOCLASSI** (ad es. per la classe "mobilità": carrozzine motorizzate, adattamenti di automobili, ecc.) e infine in **DIVISIONI** (ad es. per la sottoclasse "carrozzine motorizzate": carrozzine elettroniche con sterzo manuale, carrozzine elettroniche con sterzo motorizzato, ecc.). Ogni voce di classificazione porta **un codice numerico**: ad **esempio** la voce "**carrozzine elettroniche con sterzo motorizzato**" porta il codice **12.23.06**, ove le prime due cifre indicano **la classe 12** "Ausili per la mobilità personale", le seguenti due cifre indicano **la sottoclasse 12.23** "Carrozzine motorizzate" e le ultime due cifre indicano questa specifica **divisione**. Naturalmente chi valuta, chi sceglie o prescrive gli ausili dovrà **conoscere bene il contesto ambientale** e dosare in modo intelligente i diversi fattori. Solo in questo modo **l'ausilio potrà conseguire un buon outcome**, sarà efficace e utile e motiverà il suo investimento economico, professionale ma soprattutto umano.





LA STORIA DELLA DISABILITÀ



Certo che di strada ne è stata fatta sin da quando Seneca, per primo forse, diceva qualcosa a proposito delle persone con disabilità...vediamo insieme questo video:

https://www.youtube.com/watch?v=scG_rE11R-E





UN CASO PRATICO

Ermenegildo alle superiori!

Accogliere Ermenegildo a scuola ha significato “**progettare**” in modo realistico **attivando tutte le risorse per ridurre e gestire le criticità**. Ermenegildo è uno studente con diagnosi di autismo di livello 3, non verbale, con disabilità intellettiva grave, basso livello di adattamento, le cui criticità sono:

- difficoltà a lasciare il pulmino all’arrivo a scuola in quanto nel tragitto da casa a scuola ha libero accesso ad una serie di stimoli tattili molto graditi (elastici e altre consistenze tattili specifiche)
- difficoltà nelle transizioni dall’ingresso nella scuola alla sua classe
- instabilità del tono dell’umore (passaggio repentino alle risate)
- emissione di importanti comportamenti problema
- basso livello di collaborazione alle proposte e scarsa tolleranza alla frustrazione
- tendenza ad attivare una serie di importanti autostimolazioni visive e olfattive che possono portare ad un’attivazione emotiva, cognitiva e comportamentale che difficilmente riesce ad autoregolare.

Studiare i bisogni specifici di Ermenegildo

- Individuare aree di abilità sulle quali intervenire
- Organizzare materiali e attività da proporre in aula individualizzata e in classe
- Individuare l'aula per le attività individualizzate
- Prevedere i percorsi e gli spostamenti dello studente (ingresso, aule, bagno, bar)

Prevedere i momenti di lavoro

- Nell'aula individualizzata: attività a tavolino - attività in piedi
- In classe: adattare l'ambiente scolastico in considerazione delle caratteristiche specifiche di Ermenegildo e mostrare agende visive che spieghino la sua giornata scolastica.



La gestione dei tempi

È stata la cosa più complessa perché modificabile **a seconda di una prima valutazione all'arrivo** a scuola di Ermenegildo.

I fattori che potrebbero cambiare la disposizione dei tempi:

- Lo **stato di attivazione del ragazzo** al mattino (arrivo a scuola con troppe stimolazioni tattili/olfattive), musica ad alto volume, opposizione con i genitori nel prepararsi per l'arrivo a scuola (fare la doccia, lavare i denti ecc.)
- Lo **stato di salute** come mal di denti, stitichezza, notte insonne ecc..



METODOLOGIE

Azioni inclusive messe in atto dalla scuola

- **Progetto Ponte**: passaggio dalla Scuola Secondaria di Primo Grado a quella di Secondo Grado che nel caso di Ermenegildo si è concretizzato nell'organizzazione di diversi incontri che hanno visto impegnati per la scuola, la figura strumentale per il sostegno e per il centro frequentato nell'extra-scuola l'operatore e la psicologa responsabile del centro
- **Individuazione di due insegnanti di sostegno** che si alternano con lo studente per favorire la prassi di generalizzazione delle competenze
- **Formazione dei docenti di sostegno** attraverso la partecipazione a corsi di aggiornamento specifici sull'autismo
- **Lavoro di rete** tra scuola, ASL di competenza, il centro e la famiglia.



Azioni di intervento con lo studente

- Uso di **rinforzi** per agire sulla motivazione e **metodo ABA** (dare l'istruzione, ricevere la risposta, dare la conseguenza con tempestività)
- **apprendimento senza errori**: prompting, fading, modelling
- **Rinforzo differenziale** (ignorare sistematico senza fornire attenzione visiva)
- **Task analysis, agende visive** (per accettazione e comprensione della routine)
- **Analisi funzionale** (per i comportamenti problema) attraverso prima l'osservazione oggettiva e poi la descrizione analitica: **A** (ANTECEDENTI) **B** (COMPORTAMENTO) **C** (CONSEGUENZE)
- **Supervisione** a scuola della responsabile del centro per valutare insieme alle docenti i livelli di apprendimento e discutere su eventuali criticità.



I RISULTATI

Gestione del comportamento come previsto dal PEI:

- **riduzione** di episodi di **criticità** per il tempo che Ermenegildo permane a scuola
- **coinvolgimento** della classe e degli insegnanti curricolari
- **inserimento graduale** all'interno della classe con una permanenza di 10/15 minuti supportato dalle docenti di sostegno e dall'educatrice
- il consiglio di classe ha iniziato un **percorso di sensibilizzazione alla diversità** attraverso le informazioni fornite sull'autismo e l'intervento, in seguito, in classe della dott.ssa responsabile del centro che conosce da tempo Ermenegildo ha chiarito numerosi dubbi e curiosità
- la proposta delle docenti di sostegno in merito alla **realizzazione di materiali didattici** utili per Ermenegildo da parte **dei compagni di classe** durante le ore di laboratorio artistico è stata condivisa da tutto il C.d.C.



GLI APPRENDIMENTI

L'apprendimento:

- **Allungamento** dei tempi di attenzione
- Maggiore **collaborazione** nelle attività didattiche
- Lo studente ha utilizzato le immagini delle agende visive che lo accompagnano nell'attività didattica per **chiedere** cosa desidera fare, altre immagini fotografiche suddivise per categorie per indicare ad esempio la merenda desiderata al bar o qualsiasi altra cosa andando a sostituire il gesto indicativo, introducendo anche la parola frase.



PEI: IL PIANO DI LAVORO

Sezione 1

AREA AFFETTIVO-RELAZIONALE

Interazioni e relazioni interpersonali

Codice **d7402 d7202**

Denominazione dominio

Relazioni con i pari

Performance 2 Capacità 3

OBIETTIVO A BREVE TERMINE CON EVENTUALI SOTTO-OBIETTIVI

Salutare i compagni e i docenti di classe chiamandoli per nome

SOTTO-OBIETTIVI FACILITANTI

Conoscere i nomi dei compagni

Conoscere i nomi dei docenti

OBIETTIVO A MEDIO-LUNGO TERMINE

Lavorare in coppia con un compagno

Saper stare insieme agli altri: camminare insieme ad un compagno



- deve essere esplicitato e comunicato attraverso **poche e semplici regole sintattiche** dove è possibile individuare un **processo soggettivo** (fisico, mentale) **applicato ad un oggetto** riferibile ai contenuti culturali. Il processo soggettivo è indicato da un **verbo**, l'oggetto da un **sostantivo**:

Esempio: ***selezionare** gli **oggetti** secondo un criterio dato (colore o forma)
fare un **percorso** rispettando i rapporti spaziali dentro-fuori e sopra-sotto*

- deve descrivere una **performance osservabile**, cosa dovremmo veder fare allo studente per poter dire che l'obiettivo è stato raggiunto.

Esempio: *Indicare il più grande e il più piccolo fra due oggetti.*

- deve essere centrato sullo studente: deve **partire dalle sue capacità iniziali**.

Esempio: *Salire le scale alternando i piedi con l'aiuto di un adulto/compagno.*



Come esprimere gli obiettivi

Usare **verbi specifici** per ogni azione da compiere **evitando quelli troppo generici** per rendere meno ambiguo l'obiettivo

abbinare
applicare
disegnare
nominare
raggruppare

raccogliere
scrivere
selezionare
usare
memorizzare



L'OBIETTIVO



Verbi che indicano **ABILITÀ COGNITIVE E NON OBIETTIVI**

seriare

dimostrare

distinguere

eseguire

comparare

identificare

produrre

scegliere

misurare

trovare



L'OBIETTIVO



ESPRESSIONI DA EVITARE

apprezzare

capire

cogliere

interiorizzare

credere

essere consapevole

interessarsi

manifestare

mostrarsi

pensare

perfezionare

percepire

sapere

sentire



FACILITATORI

fattori contestuali che facilitano il raggiungimento dell'obiettivo

e310+3 famiglia

e320+2 amici

e330+3 docenti e supervisori

e340+3 assistente socio-educativo

e110+3 prodotti per il consumo personale (cibo)

BARRIERE

fattori contestuali che potrebbero impedire il raggiungimento dell'obiettivo

Cambiamenti correlati al tempo.2

Suono.3



CONTESTO

(ambiti disciplinari e/o discipline)

Area affettivo-relazionale

ATTIVITÀ

Svolgimento di attività in **piccolo gruppo** in classe **durante le ore di discipline laboratoriali**

Svolgimento di esercizi-gioco di riconoscimento dei nomi dei compagni e di tutti gli adulti che intervengono in classe (sia in presenza che su foto)

Svolgimento di esercizi di verifica sulla conoscenza dei nomi dei compagni di classe con l'aiuto del quaderno operativo.

Svolgimento di esercizi di composizione di puzzle, creazione di immagini con il collage o altri lavori simili, in coppia con un coetaneo.

PERSONE COINVOLTE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO

Le docenti di sostegno e l'assistente socio-educativo e alcuni docenti curricolari

CRITERIO DI VALUTAZIONE

Osservazione sistematica del comportamento dello studente in situazioni strutturate e destrutturate. Valutazione degli atteggiamenti dello studente di fronte alle varie proposte attraverso apposite tabelle di rilevazione.



- Devono essere **contestualizzate**, cioè inserite **in una cornice di significati** che stimolino la motivazione dello studente. La cornice relazionale è fondamentale e da essa dipende la qualità delle relazioni del bambino nei confronti dell'insegnante e dei pari. La cornice affettiva, invece, pone un'attenzione continua alle emozioni, agli stati d'animo e ai sentimenti.
- devono **identificare spazi, tempi, risorse materiali, organizzative, strutturali e metodologiche** che serviranno per realizzare le attività didattiche, educative e di stimolazione.
- devono **indicare come saranno condotte**: in modo **individuale, in piccolo gruppo** con il coinvolgimento attivo dei pari come avviene nell'apprendimento cooperativo e nel tutoring. Se ci si avvale di modelli specifici, precisare quali sono le dinamiche di comunicazione e mediazione didattica rispetto al raggiungimento di obiettivi. Per esempio, nell'approccio cognitivo – comportamentale si utilizzano: l'analisi del compito, l'uso degli aiuti, delle facilitazioni e dei rinforzi...



Area dell'apprendimento

Scrittura

Codice **d1451**

Denominazione dominio

Copia le parole e i numeri

Performance 1 Capacità 2

OBIETTIVO A BREVE TERMINE CON EVENTUALI SOTTO-OBIETTIVI

Copiare parole al computer e sul quaderno

Scrivere numeri entro il 10 e copiarli sulla calcolatrice

OBIETTIVO A MEDIO-LUNGO TERMINE

Avviare la copiatura di brevi frasi al fine di migliorare le richieste

Copiare i numeri sulla calcolatrice sommando



FACILITATORI

fattori contestuali che facilitano il raggiungimento dell'obiettivo

e310+3 famiglia

e320+2 amici

e330+3 docenti e supervisori

e340+3 assistente socio-educativo

e110+3 prodotti per il consumo personale (cibo)

BARRIERE

fattori contestuali che potrebbero impedire il raggiungimento dell'obiettivo

Cambiamenti correlati al tempo.2

Suono.3



CONTESTO

(ambiti disciplinari e/o discipline)

Area degli apprendimenti

ATTIVITÀ

Scrittura di parole funzionali sul quaderno prima e su Word dopo attraverso lo spelling delle lettere e sfumando il prompt delle docenti fino ad eliminarlo nell'aula individualizzata

Attività con l'uso di schede operative individualizzate e di una agenda visiva in cui siano presenti le immagini corrispondenti alle parole funzionali e globali.

Esercizi con la scrittura di numeri da 1 a 20 attraverso l'uso di schede didattiche operative in cui riconoscere e nominare i numeri e ricopiarli poi sulla calcolatrice.

PERSONE COINVOLTE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO

Le docenti di sostegno e l'assistente socio-educativo.

CRITERIO DI VALUTAZIONE

L'obiettivo a breve termine sarà raggiunto quando lo studente scriverà per 5 giorni di seguito le parole richieste alla prima prova del giorno (5 prove di verifica a freddo consecutive).

L'obiettivo sarà raggiunto quando lo studente scriverà per 5 giorni di seguito i numeri richiesti.

Si utilizzeranno tabelle di registrazione delle risposte.



PEI: IL PIANO DI LAVORO

Sezione 2

PROGRAMMAZIONE DEL PERCORSO DI APPRENDIMENTO

	Programmazione paritaria
x	Programmazione differenziata

Area linguistica

DISCIPLINA, AMBITO DISCIPLINARE O AREA D'INTERVENTO

Italiano – Storia – Storia dell'arte

COMPETENZE

- Associare dei simboli-guida ai luoghi e indizi che lo segnalano(negozio-insegna...)
- Identificare gli oggetti che servono a determinate azioni da adottare nel caso delle misure di distanza sociale
- Ascoltare brevi storie sociali con il supporto di immagini in sequenza
- Denominare i principali posti di Barletta
- Denominare i principali monumenti di Barletta
- Denominare i principali luoghi domestici
- Denominare i principali luoghi scolastici
- Denominare gli amici e i familiari



ABILITÀ (o micro-abilità)

- Riconoscere i principali posti pubblici di Barletta
- Riconoscere i principali monumenti di Barletta
- Riconoscere i principali luoghi domestici
- Riconoscere i principali luoghi scolastici
- Raggruppare gli oggetti che servono a determinate azioni
- Riconoscere e nominare gli amici di scuola e i familiari
- Compilare la carta d'identità nelle sue parti principali

CONOSCENZE

- Il coronavirus
- Le misure di distanza sociale
- I principali posti pubblici già noti allo studente
- I principali monumenti di Barletta già noti allo studente
- I principali luoghi domestici
- I principali luoghi scolastici
- La carta d'identità
- Gli amici di scuola e la famiglia



Sezione 3

3.1 Metodologie, tecniche e strategie di intervento (induttive, esperienziali, dialogico-discorsive, cooperative, collaborative, scaffolding, facilitazioni procedurali, semplificazioni, altro)

x	CONCRETIZZAZIONE: continuo riferimento a situazioni concrete vicine all'esperienza dello studente
x	SEMPLIFICAZIONE: richiamo dei requisiti necessari a risolvere il compito
x	SCHEMATIZZAZIONE: raggiungimento degli obiettivi con l'esclusione di tutte le informazioni non essenziali allo scopo
x	REITERAZIONE: ripetizione periodica delle abilità acquisite al fine della strutturazione graduale degli automatismi
x	LEZIONI INDIVIDUALIZZATE: utilizzo della lezione singola frontale al di fuori dell'ambiente classe
x	PROMPTING e FADING: esecuzione del compito con aiuti che si attenuano nel tempo
x	TUTORING: lavoro in classe con altri studenti che fanno da tutor
x	TASK ANALYSIS: (analisi del compito): descrizione dettagliata di ogni fase necessaria al raggiungimento dell'obiettivo
x	ALTRO (specificare altre metodologie) Didattica laboratoriale Strutturazione del lavoro Didattica multisensoriale: uso costante e simultaneo di più canali percettivi (visivo, uditivo, cinestesico) allo scopo di incrementare l'apprendimento significativo

[...] Il progetto educativo didattico si baserà **sull'intervento psicoeducativo** e su **trattamenti cognitivo-comportamentali** che si avvarranno della **metodologia ABA** (Applied Behaviour Analysis) e di **strategie** di comunicazione e di adattamento ambientale per ridurre i comportamenti disfunzionali e promuoverne altri più appropriati. L'intervento educativo didattico si svolgerà prevalentemente nella classe di appartenenza allo scopo di promuovere l'inclusione dello studente favorendo il suo inserimento in un clima relazionale accogliente e sereno, fattore ineludibile per un'equilibrata ed armonica crescita della sua personalità. Esperienze di tutoring con i suoi compagni miglioreranno l'area affettivo relazionale [...]



3.5 - Valutazione degli apprendimenti (criteri di valutazione e tempi)

Criteri di valutazione e tempi della valutazione

La valutazione si baserà **sull'effettivo raggiungimento dell'obiettivo** in base al criterio di valutazione esplicitato in ciascuna sezione del piano di lavoro; mirerà non solo ad accertare l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità indicate negli obiettivi didattici, ma consentirà alle docenti di valutare soprattutto l'efficienza della loro azione educativo-didattica. Inoltre, si precisa che la valutazione del raggiungimento degli obiettivi avverrà attraverso una **osservazione sistematica quantitativa** indicata su apposite **tabelle di rilevazione** con descrizioni sistematiche del comportamento ogni volta che lo studente risponderà alla richiesta [...]



...E POI LA RIMODULAZIONE DEL PEI (nota n. 388 del 17/03/2020)

AREA COMUNICAZIONALE LINGUISTICA

Ricezione

Codice	Denominazione dominio	Performance	Capacità
d3101	comprensione di messaggi verbali semplici	3	4

OBIETTIVO A BREVE TERMINE (ANNUALE O SEMESTRALE) CON EVENTUALI SOTTO-OBIETTIVI

Rispondere a semplici richieste legate allo svolgimento di attività di DaD

FACILITATORI fattori contestuali che facilitano il raggiungimento dell'obiettivo	BARRIERE fattori contestuali che potrebbero impedire il raggiungimento dell'obiettivo
e310+3 famiglia e330+3 docenti e110+3 prodotti per il consumo personale (cibo)	Cambiamenti correlati al tempo.2 Suono.3



...E POI LA RIMODULAZIONE DEL PEI *(nota n. 388 del 17/03/2020)*

ATTIVITÀ
Esecuzione del compito con il supporto della madre dello studente attraverso schede strutturate e/o quaderni operativi a sua disposizione
PERSONALE COINVOLTO NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO
Famiglia e docenti specializzate
CRITERIO DI VALUTAZIONE
Risposta corretta alle istruzioni date a distanza attraverso la rilevazione sul Diario di Bordo



LE METODOLOGIE DELLA DIDATTICA A DISTANZA

A seguito del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 marzo 2020 e dei successivi atti legislativi sono state **sospese le attività didattiche nelle scuole** di ogni ordine e grado, ferma in ogni caso la possibilità di svolgimento di **attività formative a distanza**. Le docenti specializzate, in ossequio alle citate disposizioni, hanno immediatamente attivato forme di Didattica a Distanza nei confronti dello studente secondo le indicazioni ministeriali e le Linee Guida d'Istituto [...] Hanno privilegiato la modalità della **classe virtuale** e hanno da subito attivato e reso disponibile allo studente la **Suite di Google** per **creare un ambiente di apprendimento**. Nello specifico, **Classroom** che consente di trasferire i materiali utili alle attività settimanali, unitamente alle restituzioni da parte dello studente e **Hangouts Meet** che in **modalità sincrona garantisce lo svolgimento dell'intervento didattico**. Inoltre, le docenti utilizzano **il registro elettronico Classeviva** come secondo canale per **l'archiviazione del materiale** e la registrazione delle attività di DaD. Le schede operative sono inviate quotidianamente all'indirizzo di posta elettronica dello studente, consentendogli, con l'aiuto della madre, di presentare e svolgere i compiti in modalità sincrona. Si precisa che il feedback del lavoro svolto avviene attraverso le foto del suo quaderno che la madre invia attraverso il canale di comunicazione alternativo di WhatsApp di più facile utilizzo da parte sua. Il tutto è accompagnato da continui messaggi vocali e foto che sono raccolte e archiviate sulla piattaforma virtuale. [...]

Per comunicare, e quindi insegnare a distanza, è necessario dare delle istruzioni visive, cioè strutturare tutti i materiali in modo tale che questi risultino capaci di "parlare da soli". In altri termini, bisogna usare materiali autoesplicativi, che non abbiano bisogno di particolari spiegazioni. Per evitare distrazioni sarà fondamentale organizzare e ordinare lo spazio visivo, nonché puntare sulla chiarezza e semplicità del messaggio.



...E POI LA RIMODULAZIONE DEL PEI (nota n. 388 del 17/03/2020)

Canali di comunicazione utilizzati	
X	GOOGLE SUITE (Meet e Classroom)
X	RE Classeviva Spaggiari
X	WhatsApp (videochiamate e chat)
	Telegram
	Skype
x	E-mail
	Altro [specificare]

3.3 Modalità di verifica e valutazione formativa con particolare attenzione ai processi più che ai risultati attesi



...E POI LA RIMODULAZIONE DEL PEI (nota n. 388 del 17/03/2020)

PROGRAMMAZIONI DIFFERENZIATE

[...] Nell'ambito delle programmazioni differenziate la verifica e valutazione formativa con **particolare attenzione ai processi più che ai risultati attesi**, terrà conto dei dati forniti dalla **elaborazione da parte dello studente di un DIARIO DI BORDO** (Allegato al PEI RIMODULATO). Tale strumento consente al docente di raccontare la sperimentazione delle attività di Didattica a Distanza e costituisce una **fonte preziosa di informazioni al fine di orientare e ri-organizzare** in modo più funzionale la propria azione formativa entro la sperimentazione stessa. Tale funzione di "autoriflessione" potrebbe, quindi, contribuire a un "miglioramento" dell'insegnamento abituando gli insegnanti ad una riflessione organica sulla propria attività didattica.

Le docenti specializzate nonostante le difficoltà e le distanze di questi giorni, rimangono vicine empaticamente allo studente, creando una alleanza educativa con la famiglia attraverso la trasmissione non solo della didattica personalizzata calibrata alla esigenza formativa dello stesso, ma soprattutto dando supporto emotivo in questo particolare momento storico che tutti stiamo vivendo. Pertanto, nel Diario di Bordo saranno rilevate tutte le informazioni utili a valutare l'efficacia dell'azione educativa e del percorso di apprendimento dello studente e a riflettere sugli obiettivi scelti e sulle coerenze metodologiche e didattiche impiegate.

Si precisa che a causa dell'importante compromissione del livello di funzionalità cognitiva dello studente il Diario di Bordo sarà compilato dalla madre in collaborazione con le docenti specializzate, tenendo sempre in debita considerazione la risposta motivazionale intrinseca dello studente [...]



INFINE...

L'esperienza vissuta con Ermenegildo non ha la pretesa di essere letta come un esempio di successo formativo a cui siamo abituati; molti infatti sono stati i momenti in cui si è pensato di fare un passo indietro, di ripensare ad un nuovo progetto di vita che meglio rispondesse ai bisogni del ragazzo, di rimettersi nuovamente in gioco e ripartire. Le criticità maggiori, emerse durante l'anno scolastico, riguardano sia la difficile gestione dei comportamenti problema a causa della ciclicità che contraddistingue Ermenegildo, sia la complessità di accompagnare un ragazzo con queste caratteristiche durante il periodo adolescenziale, elemento questo da non sottovalutare per l'aggravamento del quadro diagnostico. Si è trattato, pertanto, di un "altro" esempio di integrazione che può realizzarsi partendo dai buoni rapporti di alleanza tra scuola, personale medico, educatori, famiglia, enti sociali e che si traduce in un cambio di mentalità; ossia non necessariamente arrivare alla totale inclusione del ragazzo con autismo in classe, sebbene auspicabile, quanto rendere inclusivi i contesti, i metodi e gli atteggiamenti per tutti.



CONCLUDIAMO con questa immagine





CONCLUDIAMO

Immaginiamo che la classe sia una scatola piena di chiodi e casualmente all'interno è finita una vite. Se dalla scatola l'insegnante estrae una vite e con un martello la conficca nel legno penserà che il chiodo sia difettoso perché non entra nel legno, ma se osservandolo meglio, quindi **COMPRENDENDO**, si accorge che è una vite allora si servirà dello strumento più adatto, il cacciavite, per farla entrare nel legno e noterà subito che la vite funziona benissimo, quindi le diversità hanno bisogno di **strumenti opportuni e metodi flessibili!**

grazie

per la vostra attenzione!